



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice procedura: 1086

Classifica: CT_54_B10

Proponente: FALCONE SRL

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: PROGETTO PER LA RIAPERTURA DELLA CAVA DI CALCARE “DONNA NOVELLA-FALCONE” SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VIZZINI (CT)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO C.T.S. n. 245 del 04.08.2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vice presidente.

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza del Proponente registrata sul portale Regione Sicilia al prot. ARTA n.35318 del 24.09.2020 con cui viene richiesta l'attivazione del procedimento di Verifica dell'Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lg n.04/08 & dell'art. 9 del D.Lgs n.104/2017;

VISTA la determina di autorizzazione prot. 35331 del 25.5.2020 datata 23.05.2007 dell'Assessorato Industria, distretto minerario di Catania, con cui il distretto minerario autorizza l'esercizio della cava n. 56, completo di planimetrie e stralcio catastale, allora intestata alla ditta Salvatore Falcone.

VISTA la determina del distretto Minerario di Catania prot. 8340 del 01.12.2009 acquisita al Prot. DRA 35333 del 25.09.2020 di subentro della titolarità della cava 546/A dalla Salvatore Falcone alla ditta Falcone srl, alle medesime condizioni della precedente autorizzazione

VISTA la nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio 1 – prot. n. 57690 del 05.10.2020 con cui si comunica, successivamente alla verifica della completezza di tutta la documentazione presentata; l'inserimento del progetto nel portale della regione siciliana, di procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione, nomina del responsabile del procedimento e trasmissione degli atti alla CTS;

VISTA la nota dell'Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio 1 – prot. n. 40417 del 16.07.2020 di richiesta di perfezionamento della procedura e pubblicazione degli atti sul portale della regione Siciliana.

VISTA la nota di trasmissione degli oneri istruttori prot. 57656 del 05.10.2020.

VISTA la nota di trasmissione del quadro economico prot. 57656 del 05.10.2020.

VISTA la nota prot. 92813 del 07.10.2020 acquisita al prot. DRA 58784 del 08.10.2020 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O. 22 Attività di vigilanza sul Teritorio, Tutela – Vincolo idrogeologico, con cui si comunica che *“il limite di coltivazione della cava in argomento, in alcuni tratti che investono le p.lle 155, 183 e 303, si estende sulla fascia di rispetto dell'area boscata ex art 10 L.R. 16 del 06.04.1996 e smi, appartenete alla categoria forestale Macchia e Arbusteti Mediterranei”* e che le opere previste ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art 1 del R.D. 3267/23” e che pertanto le opere necessitano del parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente e caricati sul geoportale Regione Sicilia:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

prot DRA	Data.	DESCRIZIONE
35318	24/09/2020	Istanza
35319	24/09/2020	Altra Documentazione - Programma di utilizzazione – Elab. 1
35320	24/09/2020	Altra Documentazione – Stralci Topografici Elab. 2
35321	24/09/2020	Altra Documentazione – Planimetria Catastale Elaborato 3
35322	24/09/2020	Altra Documentazione Planimetria srato attuale . Elab. 4
35323	24/09/2020	Altra Documentazione Planimetria srato intermedio . Elab. 5
35324	24/09/2020	Altra Documentazione Planimetria srato finale . Elab. 6
35325	24/09/2020	Altra Documentazione Sezioni Elab. 7
35326	24/09/2020	Altra Documentazione Studio di Fattibilità di recupero ambientale Elab. 8
35327	24/09/2020	Altra Documentazione – Planimetria finale con recupero ambientale. Elab. 9
35328	24/09/2020	Altra Documentazione – Ralzione geologica Elab. 10
35329	25/09/2020	Altra Documentazione – Documentazione fotografica Elab 11
35330	25/09/2020	Studio Preliminare Ambientale – Elab 12
35331	25/09/2020	Altra Documentazione – Autor. Distretto Minerario n. 06/2007 Elab. 13
35332	25/09/2020	Altra Documentazione – Carta identità del titolare Elab 15
35333	25/09/2020	Altra Documentazione- Autorizzazione subingresso Elab. 14
35334	25/09/2020	Altra Documentazione – dichiarazione sostitutiva Elab. 16
35335	25/09/2020	Altra Documentazione - Diritti di istruttoria Elab. 17
35336	25/09/2020	Altra Documentazione – Lettera di Incarico Elab. 18

CONSIDERATO che:

- l'istanza riguarda il “progetto rinnovo autorizzazione di apertura della cava di calcare: Donna Novella Falcone di proprietà della ditta Falcone srl con sede in in Licodia Eubea (RG) via del Popolo n. 58 (cava n°546/A, in forza dell'autorizzazione n. 06/2007 del 23/05/2007 e di quella di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

subingresso n.15/2009 del 30/11/2009, rilasciate dall'Ing. Capo del Distretto Minerario di Catania), alla coltivazione del giacimento di minerale, in base all'art. 2 della L.R. 10/2004;

- l'istanza di rinnovo è finalizzata al completamento del programma di coltivazione precedentemente autorizzato, in quanto non svolto nel periodo concesso per scarsa richiesta di mercato; per cui rimane invariato il progetto e la modalità di coltivazione autorizzato in precedenza.
- l'istanza comprende anche la richiesta di effettuazione del recupero ambientale.
- La Falcone s.r.l. ha la piena disponibilità dell'area di cava che ricade nelle aree di estrazione di completamento stabilita dal Piano Cave Sicilia (area – CT 092 – VIZZINI) della regione Siciliana, **CONSIDERATO** che il proponente afferma che:
- La cava di calcare è sita in C.da Donna Novella, territorio del Comune di Vizzini.
- Topograficamente ricade nel Foglio 273 II N.W. della Carta d'Italia, nella parte Nord della tavoletta denominata "Vizzini".
- Catastralmente è rappresentata dalle particelle n.155, 189, 303, 304 e 308 del Foglio di Mappa n.78 del Comune di Vizzini.
- Alla cava si accede percorrendo una stradella interpoderale derivata da una strada asfaltata.
- L'area di cava confina a Nord e Sud con terreni di terzi, ad Ovest con la strada provinciale SP 93 e ad Est con la strada vicinale denominata Tanagarda costituita da un sentiero collinare, di cui si stenta ad individuarne il tracciato, mentre l'area di pertinenza confina a Sud ed Ovest con la SP 93, a Nord con l'incisione del fiume Vizzini in cui non scorre, quasi più acqua.
- il sito è ubicato tra gli abitati di Vizzini e Licodia Eubea. L'abitato più vicino è il comune di Vizzini distante circa 2 km in linea d'aria.
- La cava è stata parzialmente sfruttata in forza delle autorizzazioni esistenti, scadute il 23.05.2020. (13 anni dalla data di autorizzazione 06/07).

CONSIDERATO che la cava in oggetto ha le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione all'esercizio di cava di calcare cava n. 546 n. 06/07 del 23.06.2007. (prot. DRA n. 35331 del 25.09.2020)
- Determina di sub ingresso n. 15/09 del Distretto Minerario di Catania dalla ditta Falcone Salvatore alla ditta Falcone srl., stesso indirizzo in Licodia Eubea (prot. DRA n. 35333 del 25.09.2020).

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che con il progetto in esame, la ditta Falcone srl chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio estrattivo di una cava di calcare sita in località Donna Novella del Comune di Vizzini (CT), su terreni in disponibilità della stessa ditta, senza aumento di superficie interessata e di volume estratto.

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- la cava, identificata con il numero 546/A, in esercizio fino al 2020, ricade nelle aree di estrazione stabilita dal Piano Cave Sicilia (area di completamento – CT 092 Vizzini) della Regione Sicilia.
- l'istanza di rinnovo è finalizzata al completamento del programma di coltivazione precedentemente autorizzato, in quanto non svolto nel periodo concesso per scarsa richiesta di mercato; per cui rimane pressoché invariato il progetto e la modalità di coltivazione autorizzato in precedenza.
- la superficie interessata è di 49.670 m², con la stima di prelievo di complessivi 731.000 m³ circa.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Lo stato attuale dell'area di cava, come rappresentato negli allegati elaborati grafici, è quello risultante dall'esecuzione dei lavori di coltivazione iniziati nel 2007; detti lavori hanno interessato soltanto in parte la cava, sviluppandosi fino alla quota di m 640 s.l.m.;
- L'attività estrattiva interessa le particelle n.155, 189, 303, 304 e 308 del foglio di mappa n. 78, del Comune di Vizzini (CT); ai fini della definizione della superficie utile è stato tenuto conto della fascia di rispetto di m 10 dal confine di proprietà dei limitrofi fondi privati e di m 150 dal vallone posto a Sud, assoggettato a vincolo paesaggistico.
- L'area interessata dai lavori attuali di coltivazione è compresa tra quota 650 e 605 m. s.l.m. attraverso un dislivello massimo di m 45, ha un andamento che decresce da Sud-Est a Nord-Ovest, con pendenza molto acclive dovuta al metodo di estrazione praticato in passato.
- La zona strettamente interessata dalla coltivazione, è costituita da una formazione calcarea, "Formazione Amerillo" [Campaniano Eocene Medio], data da calcilutiti biancastre con lenti di selce nera in strati da 10 a 20 cm..
- I materiali estratti trovano utilizzazione oltre che per manufatti, per rilevati o sottofondi stradali, pietrame per opere di drenaggio, vespai e muretti a secco.
- Data la natura dei terreni da coltivare e la loro giacitura, il sistema di coltivazione adottato è quello classico a fette orizzontali, discendenti dall'alto verso il basso, mediante splateamento delle fette, eseguite con passate di spessore medio pari a 1 m circa.
- I fronti di scavo avranno alla fine un'inclinazione di 60 gradi ed un'altezza media di 5 metri; ogni cinque metri di quota si lascerà un gradino largo almeno cinque metri, mediante splateamenti ad opera di un escavatore munito di martellone coadiuvato dall'azione di una pala meccanica cingolata munita di ripper e da un camion, per il trasporto del materiale estratto.
- Il materiale estratto è inizialmente convogliato nell'ambito della pedata che si ricava e quindi in seguito avviato ed ammannito in prossimità dell'impianto mobile di frantumazione in dotazione alla ditta.
- I lavori di coltivazione vengono eseguiti esclusivamente con mezzi meccanici senza uso di esplosivi.
- La formazione calcarea utile si presenta compatta, a grana fine e frattura sub-concoide, con stratificazione evidenziata dalla presenza di sottili intercalazioni argillose. Lo spessore degli strati calcarei, osservando i fronti in coltivazione, non supera i 35 cm mentre le intercalazioni argillose hanno uno spessore di 1-2 cm; tale struttura permette l'estrazione con l'ausilio di soli mezzi meccanici, senza utilizzo di esplosivi.
- Il progetto è munito di planimetrie dello stato attuale, dello stato intermedio e dello stato finale, con interventi di rinaturazione, nonché di studio geologico e cartografia tecnico-geologica.
- Il volume totale di materiali da estrarre è pari a circa m³ 731.000 per la presumibile durata di 15 anni, con una produzione media di circa 45.000 l'anno-

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, essendo la cava già autorizzata e in esercizio, non esamina il quadro programmatico limitandosi a riportare l'autorizzazione esistente e la determina di subingresso.

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente preliminarmente dichiara che l'area interessata non ricade in:

- zone umide
- zone costiere,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- zone montuose o forestali,
- riserve e parchi naturali,
- zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
- zone nelle quali gli standard ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che, essendo stata la cava già in esercizio, non vi saranno impatti legati alle opere di cantierizzazione in quanto non previste in progetto, né modifiche del quadro ambientale rispetto allo stato attuale non essendo previste variazioni di coltivazione, e riporta l'analisi delle seguenti matrici ambientali e delle seguenti proposizioni descrittive degli impatti:

Acque superficiali

Il bacino imbrifero ove vi ricade l'area interessata dall'attività di cava rimarrà praticamente inalterato.

Acque sotterranee

L'assenza di falde acquifere a piccola profondità nel sito interessato garantisce nei riguardi di un eventuale inquinamento. Saranno realizzati, comunque, nelle zone perimetrali all'area di coltivazione degli adeguati fossi di guardia che impediranno l'immissione nell'area di cava di acque superficiali provenienti dalle zone limitrofe.

Conservazione del suolo

Nei riguardi del suolo, durante la fase estrattiva, i lavori possono provocare:

- alterazioni della stabilità dei terreni;
- alterazioni dei fenomeni erosivi superficiali.

Per quanto sopradDETTO, viste le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni nonché la programmazione dei lavori di scavo e di recupero, il Proponente afferma che non saranno create situazioni di dissesto e in genere di pericolo. Pertanto, i lavori estrattivi comporteranno effetti ambientali diretti ma temporanei; nel complesso, trattasi di effetti di entità estremamente limitata. Ultimata l'attività estrattiva, gli effetti ambientali diverranno decisamente positivi, primari e permanenti.

Aria

Soltanto in fase di attività di cava si verificheranno limitate emissioni di prodotti di combustione dai motori delle macchine da cantiere e di polvere. Si tratta comunque di fenomeni limitati nel tempo che causano alterazioni chimiche e fisiche nell'atmosfera di lieve entità e che nel complesso producono effetti ambientali primari ma temporanei in quanto si esauriscono ad attività ultimata.

Rumore

Gli effetti derivanti dal rumore sono dovuti alla variazione del livello medio della rumorosità sulle zone interessate e nelle zone adiacenti alla cava; tale variazione si può considerare irrilevante.

Equilibrio ecologico. Flora e fauna

In fase di esercizio, i lavori estrattivi sono causa di disturbo per la flora e la fauna; i danni subiti saranno primari anche se temporanei. Ad ultimazione dei lavori di estrazione con la bonifica del sito gli effetti sulla flora e la fauna diverranno decisamente positivi, primari e permanenti.

Aspetti paesaggistici

In fase di esercizio è indubbio che la presenza della cava comprometta pur sempre gli aspetti paesaggistici e gli usi ricreazionali delle zone immediatamente vicine. Per le zone più distanti, invece, verranno salvaguardati gli usi ricreazionali. Ad attività ultimata, a seguito dei lavori di realizzazione delle opere di recupero ambientale, si restituirà all'ambiente un'area valorizzata dal punto di vista agricolo ed in perfetta armonia con le zone limitrofe. Nel complesso gli effetti ambientali dovuti alla fase di estrazione saranno diretti e temporanei.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Usi del territorio

Gli effetti ambientali derivanti dall'attività estrattiva possono essere praticamente di tipo temporanei ed indiretti. Ad ultimazione dei lavori di cava, il recupero del sito all'agricoltura (originariamente brullo) fa sì che gli effetti ambientali derivanti dall'uso del territorio sono positivi, primari e permanenti.

Risorse naturali e fonti energetiche

Al fine dell'attività si avrà un consumo sia di energia elettrica che di carburante. Gli effetti sulle risorse naturali e sulle fonti energetiche saranno comunque secondari, in quanto non cospicui, e temporanei, e si estinguono ad attività ultimata. Occorre, ammettere, comunque, che l'attività estrattiva comporta la perdita di risorse non rinnovabili; infatti, il materiale estratto dall'area di cava costituisce una risorsa, che una volta asportata, non è più rinnovabile.

Condizioni di stabilità

Per quanto attiene la stabilità, rimane confermata la generale stabilità del versante in cui è compresa l'area di cava; infatti, non sono stati rilevati segni di fenomenologie di dissesto. La nuova configurazione prodotta dall'attività di cava sarà sufficientemente stabile e nessun turbamento può essere generato dall'attività di cava. In altri termini, con il proseguimento dei lavori estrattivi non si verranno a creare condizioni incontrollabili ed irreversibili da compromettere l'equilibrio dell'intera zona.

Sicurezza e salute pubblica

Circa la sicurezza e la salute pubblica dei cittadini, si avranno degli effetti solamente durante il periodo dell'attività di cava, dovuti all'emissione di polveri e all'aumento del traffico lungo le vie di accesso alla zona. Ne consegue, che gli effetti sulla sicurezza e salute pubblica saranno sicuramente primari e temporanei.

Traffico e dinamica delle popolazioni

In fase di esercizio dell'impianto si avranno due fattori che determineranno un incremento del traffico locale:

- i mezzi adibiti al trasporto del materiale cavato provenienti dalla cava;
- i mezzi adibiti al trasporto del personale, dei macchinari, dei materiali e delle attrezzature di cantiere.

CONSIDERATO che secondo le proposizioni del Proponente

- lo studio delle acque superficiali e sotterranee è limitato a brevi considerazioni di carattere generale, senza affrontare le eventuali problematiche sito-specifiche.
- per quanto riguarda l'**atmosfera**, l'analisi è limitata a brevi considerazioni di carattere generale, senza alcun cenno alla diffusione di polveri.
- lo studio degli impatti sulle componenti ambientali interessate è limitato a brevi considerazioni di carattere generale.

MISURE DI MITIGAZIONE.

CONSIDERATO che il Proponente tratta l'argomento negli elaborati *Relazione di recupero ambientale e planimetria e sezioni recupero ambientale* e che il progetto prevede:

- Verrà mantenuto l'assetto topografico che assumerà la cava alla fine della coltivazione.
- Durante la fase di estrazione del materiale calcareo utile verrà utilizzato tutto il materiale di scarto della stessa formazione calcarea costituito da partimenti argillosi, scarto calcarenitico che, opportunamente concimato, costituirà un terreno umifero-vegetale di apporto a ricoprimento delle parti orizzontali della cava, in grado di ospitare le piante di ulivo che si andranno a mettere a dimora sia nei gradini che nel piazzale.
- il progetto prevede la costante bagnatura di tutte le superfici soggette a emissione di polveri.
- La planimetria e le sezioni mostrano lo stato finale con inserimento delle piante previste.

VALUTATO che il progetto non prevede il riempimento con nessun tipo di materiale, al di fuori della terra vegetale per l'attecchimento delle piante, per la ricopertura totale delle superfici orizzontali con terra vegetale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO E VALUTATO che l'analisi della documentazione presente sul portale della regione Siciliana permette di affermare che il PRG del Comune di Vizzini non prende in considerazione l'esistenza della cava. L'area di pertinenza è classificata agricola, priva di vincoli di alcun tipo.

RILEVATO E VALUTATO che l'analisi della documentazione presente sul portale della regione Siciliana permette di affermare che il PAI non prevede alcun vincolo per la zona di interesse.

RILEVATO E VALUTATO che in merito al Piano Paesaggistico di Catania, non esaminato dal Proponente:

- l'area appartiene al paesaggio locale n. 34 "Area della valle del fiume Vizzini. L'area è compresa nei territori comunali di Vizzini e Licodia Eubea. Essa è caratterizzata dai rilievi collinari, dal Lago Dirillo e da un fitto reticolo idrografico che, insieme ad una rilevante percentuale di aree con copertura vegetale naturale conferisce a questo Paesaggio Locale un elevato grado di naturalità.
- L'area di cava non ha alcuna classificazione nel piano paesaggistico.
- PP Paesaggistico CT – Beni paesaggistici: PL34 – nessun vincolo
- PP Paesaggistico CT – Regimi Normativi: nessun vincolo
- Rete Ecologica Siciliana: corridoio diffuso
- Carta fragilità ambientale: media
- Carta pressione ambientale: media
- Carta sensibilità ecologica: media
- Carta valore ecologico: da alto a molto alto
- la carta Natura Habitat indica per la zona di interesse le seguenti colture: 82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi e 32.23 Formazioni ad *Ampelodesmos Mauritanicus*.
- La Carta Corine landcover classifica l'area di interesse in parte come 131 aree estrattive, in parte come 2311 incolti, in parte come 3211 praterie aride calcaree, in parte come 21121 Seminativi semplici e colture erbacee estensive.
- L'area di cava è esterna rispetto alle aree boscate vincolate ai sensi dell'art 142 lettera g, ancorché alcune particelle in disponibilità del proponente si estendono su aree boscate. su queste porzioni di particelle non sono previste opere di alcun genere.

RILEVATO che l'area, conformemente a quanto afferma il Proponente, è gravata da vincolo idrogeologico.

RILEVATO che la cava è coltivata a partire dal 2007 e, in merito alla presenza di aree boscate rilevata dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, dall'analisi della cartografia ufficiale pubblicata sul sito della Regione Siciliana risulta:

- Carta dell'uso del suolo (WGS84): l'area di stretto interesse si trova in parte in area campita come 322 "pascolo" e parte come 211 seminativo semplice.
- Piano Paesaggistico di Catania: Beni Paesaggistici PL 34 Area della Valle del Fiume Vizzini. l'area di stretto interesse è esterna ancorché contigua ad aree boscate;
- Piano Paesaggistico di Catania: Componenti del Paesaggio: l'area di cava è in parte campita come "paesaggio delle colture erbacee", parte come "pascolo, macchia rupestre".
- Piano Paesaggistico di Catania: Regimi Normativi: L'area è esente da vincoli.
- Piano Cave: l'area di cava è censita come "area di recupero".
- Catasto Cave: l'area è campita in parte come "coltivazione cave attive" e in parte come "disponibilità cave attive"
- Rete Ecologica: gran parte dell'area è campita come "Corridoio Diffuso".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Carta dell'Uso del Suolo – Corine Landcover: l'area è campita in parte come 2311 “Incolti”, parte come 131 “Aree Estrattive”, parte come 3211 “Praterie aride calcaree”, parte come 21121 “Seminativi Semplici e Colture erbacee estensive”.
- Carta Habitat – CORINE BIOTOPES: l'area è campita in parte come 34.81 “Prati aridi subnitrofilo a vegetazione post culturale”, parte come 86.41 “Cave”, parte come 34.633 “Praterie ad ampelodesmos mauritanicus,” parte come “Seminativi e colture erbacee estensive”.

RILEVATO e VALUTATO che l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, contrariamente a quanto afferma il Proponente, ha evidenziato, che l'area di interesse si trova parzialmente all'interno di zone boscate, limitatamente a porzioni di alcune particelle che non sembrano direttamente interessate dalle opere di scavo e sfruttamento, anche per mancato aggiornamento delle cartografie ufficiali rispetto alla presenza della cava.

VALUTATO che è necessario acquisire il parere del Comando Forestale per la presenza del vincolo idrogeologico e di aree campite come aree boscate.

RILEVATO e VALUTATO che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione programmazione a livello regionale.

VALUTATO che non è stata presentato dal Proponente alcuno studio su eventuale effetto cumulo, ma che tuttavia, la modestissima antropizzazione dell'area e l'assenza di altre cave nelle vicinanze permettono di escludere effetti cumulativi significativi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha redatto uno studio di incidenza ambientale poiché la cava dista circa 7 km dalla più vicino Sito natura 2000 ITA090023 Monte Lauro, e pertanto si escludono effetti su habitat e specie protette.

VALUTATO che non è stato presentato alcun piano di monitoraggio per nessuna matrice ambientale.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO l'istanza di rinnovo è finalizzata al completamento del programma di coltivazione precedentemente autorizzato, in quanto non svolto nel periodo concesso per scarsa richiesta di mercato; per cui rimane pressoché invariato il progetto e la modalità di coltivazione autorizzato in precedenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che il volume totale di materiali da estrarre è pari a circa m³ 731.000 per la presumibile durata di 15 anni con una stima annuale del proponente pari a circa m³ 45.000.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede misure di mitigazione, in corso d'opera, relativamente alla diffusione delle polveri prevedendo la bagnatura costante di tutte le aree soggette a emettere polveri.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito all'impianto di frantumazione il proponente dichiara che si tratta di un impianto mobile autocarrato.

VALUTATO che la cava è attiva e funzionante dal 2007 ed attualmente la autorizzazione, della durata di anni 13, è scaduta.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che l'area di stretto interesse è esterna ancorchè contigua ad aree boscate.

VALUTATO che dovrà essere acquisito il nulla-osta del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in ordine al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923 e alla presenza di aree boscate contigue all'area di cava.

VALUTATO che il piano di recupero ambientale deve essere aggiornato e implementato con adeguata indicazione di tecniche da adoperare anche in corso di coltivazione per le parti non più interessate da lavori di escavo e che deve essere implementato il progetto di rinaturazione e sistemazione finale con riferimento al quanto previsto dalle NTA del Piano cave.

VALUTATO che per quanto attiene l'impianto di frantumazione mobile, deve essere richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), trattandosi di un impianto soggetto a emissione di polveri, ai sensi dell'art 3 del DPR 59/2013.

VALUTATO che, a fine coltivazione tutta l'area in piano soggetta a escavo deve essere coperta da terra vegetale di almeno 30 cm di spessore come previsto dalle NTA.

VALUTATO che devono essere soggette a rinaturazione, dopo eventuale consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica, anche le pareti della cava mediante ad esempio idrosemina o altri metodi simili.

VALUTATO che in merito a quanto prescritto in autorizzazione 06/2007 dovrà essere data evidenza della piantumazione di alberi di alto fusto lungo tutto il perimetro della cava e dei lavori di recupero ambientale realizzati contestualmente alla coltivazione.

VALUTATO che il progetto di rinaturazione, ancorché di massima, prevede le operazioni e rinaturazione dell'intero sito di cava che le specie vegetali arboree e arbustive da utilizzare dovranno essere coerenti con le condizioni pedoclimatiche e paesaggistiche del sito.

VALUTATO che il progetto di recupero a fine coltivazione non prevede riempimento della cava con altri materiali esclusa la terra vegetale per l'attecchimento delle piante.

VALUTATO conclusivamente che il *“Progetto di coltivazione della cava Donna Novella - Falcone* valido per il rinnovo dell'autorizzazione, sita in territorio del comune di Vizzini (CT) non comporta impatti ambientali significativi, tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e delle condizioni ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

RILEVATO che, stante la presenza di “condizioni ambientali”, sarà cura del competente Servizio regionale acquisire l'autorizzazione del Proponente, ai sensi del co. 8 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. **In assenza di autorizzazione, il presente Parere si ritiene inefficace;**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

parere di non assoggettabilità a VIA del “Progetto di riapertura della cava di calcare denominata Donna Novella - Falcone sita in territorio del Comune di Vizzini (CT)” cod. 1086 a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Protezione Ambientale
Oggetto della prescrizione	Deve essere presentato una planimetria del progetto di coltivazione della cava contenente a scala adeguata che indichi le aree boscate prossime al sito di interesse, al fine di escludere qualsiasi tipo di lavorazione o interferenza all'interno di esse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam - Corso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva/fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Aria, Rumore
Oggetto della prescrizione	Deve essere definito e attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale, in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Aria, Rumore, indicando i valori rilevati a confronto con i limiti di legge. Il PMA, dovrà definire le modalità, le frequenze e durata dell'attività di monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam - Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/fase di esercizio/ fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Deve essere presentato e attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti fauna e vegetazione, sia per la fase ante operam, corso d'opera e post operam, in relazione anche alle attività di recupero ambientale previste. Il Monitoraggio per le suddette componenti dovrà essere assicurato fino ai 5 anni dall'ultimazione dei



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 3
	lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/fase di esercizio/fase di fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisito il nulla-osta del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in ordine alla presenza di aree boscate e al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero e ripristino ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>a. Dovrà essere aggiornato il progetto delle opere di recupero ambientale nel rispetto delle N.T.A. del vigente Piano regionale dei materiali di cava e in armonia con quanto prescritto nel Piano Paesaggistico della prov. di Catania per le aree appartenenti al Paesaggio Locale n. 34</p> <p>b. Le essenze vegetali utilizzate dovranno essere coerenti con le condizioni pedoclimatiche e paesaggistiche del sito e ascrivibili alla macchia mediterranea. Dovranno inoltre avere germoplasma autoctono ecertificato.</p> <p>c. Le scarpate devono essere se necessario consolidate con metodi di ingegneria naturalistica e rinaturate con idrosemina o altri metodi simili.</p> <p>d. Il progetto di recupero dovrà contenere un cronoprogramma dei lavori ed un piano di manutenzione fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.</p> <p>e. I lavori di recupero ambientale dovranno essere realizzati contestualmente alla coltivazione, provvedendo alla sistemazione delle scarpate e delle aree già esaurite mediante interventi di rinaturazione; le pareti di cava, se necessario, dovranno essere opportunamente stabilizzate con metodi naturali.</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 5
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un relazione tecnica ed un report fotografico relativamente alla realizzazione della piantumazione di alberi di alto fusto lungo tutto il perimetro della cava e dei lavori di recupero ambientale realizzati contestualmente alla coltivazione (previsti nel Decreto n.06/2007).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Corso d'Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero e ripristino ambientale
Oggetto della prescrizione	La coltivazione della cava deve avvenire per lotti, con le operazioni recupero realizzate contemporaneamente allo sfruttamento della cava, nelle porzioni non più interessate dall'attività estrattiva. Il proponente dovrà presentare, fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report annuale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale. L'area di cava dovrà essere recintata fino al completamento dei lavori di recupero ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di esercizio



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 8
Ambito di applicazione	Protezione ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>a. dovrà essere evitata nell'area interessata dall'attività estrattiva la formazione di acque stagnanti; dovrà essere approntato un sistema di drenaggio delle acque meteoriche tale da garantire la conservazione del suolo ed il regolare deflusso nella rete idrografica locale e tale da impedire un incremento dell'apporto solido;</p> <p>b. si dovrà provvedere con regolarità all'irrigazione di tutte le fonti di emissione di polveri diffuse, privilegiando, ove possibile, l'installazione di sistemi di irrigazione fissi e di mantenere efficienti tutti i sistemi di abbattimento di polveri sia diffuse sia convogliate;</p> <p>c. i cumuli di materiale cavato, a granulometria minuta, dovranno essere bagnati e mantenuti ad un grado di umidità idoneo ad evitare il sollevamento e dispersione di polveri ad opera del vento;</p> <p>d. le operazioni di selezione, caricamento e trasporto del materiale dovranno avvenire previa umidificazione dei cumuli, delle piste e dei piazzali.</p>
a. Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	fase di esercizio
Ambito di applicazione	Verifica sezioni di scavo e volumi estratti
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee planimetrie, sezioni e documentazione fotografica da cui si possa evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">• le aree di cava• i volumi escavati• le sezioni e le aree escavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto con le relative verifiche di stabilità.• altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto• localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area.• Percentuali di materiali commercialmente utili rispetto ai volumi effettivamente escavati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 9
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n.	n. 10
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava;- il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato o eventualmente depositato. <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;- uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	n. 11
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto):</p> <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n.	n. 12
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio di attività
Ambito di applicazione	Protezione Ambientale
Oggetto della prescrizione	Relativamente utilizzo di impianto mobile di frantumazione dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), trattandosi di un impianto soggetto a emissione di polveri, ai sensi dell'art 3 del DPR 59/2013
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio di attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	